COMUNE di GROSSO

Provincia di Torino

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO ANNO 2015.

(Art. 54, comma 7, Decreto Legislativo 3/3/2001, n. 165; Art. 16 codice di comportamento adottato con delibera di Giunta Comunale n. 1 del 11/1/2014.)

INDICE

Premessa
1. Contesto normativo
2. Attività svolte per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013
2.1. Diffusione
2.2. Vigilanza
2.3. Indicazioni operative specifiche in ordine al rispetto del D.P.R. n. 62/2013
2.4. Violazioni del codice di comportamento
2.5. Il codice di comportamento dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
2.6. Formazione in materia di codice di comportamento

Premessa

La presente relazione è predisposta in attuazione della disposizione di cui all'art. 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013, che prevede l'obbligo per il responsabile della prevenzione della corruzione di curare, con il supporto dell'ufficio procedimenti disciplinari, il monitoraggio annuale sullo stato di attuazione del codice di comportamento.
Ai sensi del citato art. 15, tale relazione è pubblicata nel sito web del Comune, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

1. Contesto normativo

L'articolo 1, comma 44, della legge 190/2012 ha modificato l'art. 54 del decreto legislativo 165/2011, riguardante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale norma prevede che il Governo definisca un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, di lealtà, di imparzialità e di servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), che definisce i doveri minimi di buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare. Ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 3, del citato D.P.R., le norme in esso contenute si applicano al personale tecnico-amministrativo e, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori dell'amministrazione, nonché ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o di servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

2. Attività svolte per l'attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013.

Il Comune di Grosso, attraverso il responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione coi titolari di posizioni organizzative, ha avviato una serie di iniziative volte a dare piena attuazione alle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013.
Più precisamente, le attività svolte hanno riguardato:
1) la diffusione del testo del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 62/2013;
2) la vigilanza in ordine al rispetto delle norme contenute nel codice di comportamento, ai sensi dell'art. 54, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013 effettuata dai titolari di posizioni organizzative e del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 16 del codice di comportamento dei dipendenti;
3) la formulazione di indicazioni operative specifiche in ordine al rispetto del D.P.R. 62/2013;
4) la raccolta delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento, nonché delle condotte accertate e sanzionate relative a casi di violazione del codice di comportamento medesimo, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 62/2013;
5) la predisposizione del codice di comportamento dell'Ente e dei successivi aggiornamenti, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 e degli art. 1, comma 2, e 15 del D.P.R. 62/2013;
6) Formazione sui doveri del dipendente, sul codice di comportamento oltreché sui temi dell'etica della legalità.

2.1. Diffusione

L'art. 17 del D.P.R. 62/2013 prevede, al comma 1, che *"le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento".*

In attuazione di tale disposizione, il codice di comportamento è stato pubblicato nel sito web del Comune nella sezione Amministrazione trasparente, altri contenuti, corruzione.

Inoltre il codice di comportamento è stato trasmesso a tutti i dipendenti comunali e agli altri soggetti previsti dalla legge.

Con lettera a firma del Segretario Comunale prot. n. 480 del 25 febbraio 2014, è stata data comunicazione a tutti i dipendenti dell'approvazione del codice di comportamento, trasmettendone in allegato anche una copia.

2.2. Vigilanza

L'art. 54, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *"sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina";* tale disposizione è ribadita dall'art. 15 del D.P.R. 62/2013.

I titolari di posizioni organizzative hanno rilasciato, ognuno per la propria area, una dichiarazione sull'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti relativamente all'anno 2015 ai fini del monitoraggio dell'attuazione del codice stesso.

Dalle dichiarazioni trasmesse risulta che nel corso del 2015 il codice di comportamento è stato rispettato, che non sono state accertate violazioni alle sue disposizioni e che non sono stati irrogati provvedimenti disciplinari.

2.3. rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento.

In esecuzione delle previsioni del piano triennale di prevenzione della corruzione i titolari di posizioni organizzative hanno consegnato apposita relazione semestrale attestante il rispetto del piano triennale di prevenzione della corruzione.

2.4. Il codice di comportamento.

L'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione debba definire, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi le previsioni contenute nel D.P.R. 62/2013.

Tale previsione è, altresì, confermata dall'art. 1, comma 2, dello stesso D.P.R. il quale stabilisce che: *"Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001";*

il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera Civit n. 72/2013, delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individuando - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio codice di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni.

La delibera n. 75/2013 adottata dalla CIVIT, recante le linee guida per l'adozione da parte delle singole amministrazioni del codice di comportamento stabilisce:

il codice è adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, il quale per la predisposizione si avvale del supporto e della collaborazione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), che deve essere costituito obbligatoriamente presso ciascuna amministrazione, per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 55 bis e dell'articolo 15, comma 3, del codice nazionale; l'organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione (OIV) è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice, verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della commissione;

il codice è adottato con procedura aperta alla partecipazione, l'amministrazione dovrà procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato; di tali proposte l'amministrazione terrà conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del codice.
Per la stesura della bozza del codice:
sono state seguite, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni elaborate dalla CIVIT ed approvate definitivamente con delibera n. 75/2013;
il parere obbligatorio del Nucleo di Valutazione, richiesto con nota prot n. 3512 del 24 dicembre 2013, è stato rilasciato in data 27 dicembre 2013;
la "procedura aperta" è stata attuata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso dal 10/12/2013 al 20/12/2013, unitamente all'ipotesi di codice, con il quale sono stati invitate le organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi o, in generale, tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dallo stesso a fornire in merito eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'amministrazione su apposito modello predefinito;
- entro il termine del 20.12 2013, fissato dal predetto avviso, non erano pervenute proposte e/o osservazioni.
La Giunta Comunale con delibera n. 9 del 23 gennaio 2014 ha adottato il codice di comportamento del Comune di Grosso.

2.5. Formazione in materia di codice di comportamento
L'art. 54, comma 7, del d.lgs. 165/2001 prevede che la pubbliche amministrazioni organizzano attività di formazione del personale per la corretta conoscenza del codice di comportamento. Tale previsione è ribadita dall'art. 15, comma 5, del D.P.R. 62/2013.
In attuazione di tali disposizioni, è stata organizzata una giornata di formazione in materia di prevenzione della corruzione nelle quali è stato trattato anche il codice di comportamento e le tematiche dell'etica e della legalità. A tale giornata hanno partecipato il responsabile della prevenzione della corruzione, i titolari di posizioni organizzative e tutti i dipendenti comunali

Grosso lì, 28 gennaio 2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
(Dott. Giovanni D'Alessandro)

COMUNE DI GROSSO
TORINO